

*Il mio impegno al
Parlamento Europeo*



**Annalisa
TARDINO**

#latuavoceinEuropa

Deputata al Parlamento europeo
Commissario Lega Salvini Premier Sicilia



Annalisa Tardino



INDICE

PREFAZIONE

La mia storia 2

LIBERTÀ CIVILI, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Diritti, sicurezza e innovazione 4

AMBIENTE, SALUTE E GREEN DEAL

Sostenibilità ambientale, economica e sociale 20

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Misure e investimenti per lo sviluppo, soprattutto per il Sud e le Isole ... 22

MADE IN ITALY

Agricoltura, pesca e agroalimentare 28

MISSIONI E DELEGAZIONI UFFICIALI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL GRUPPO ID

Conoscere e viaggiare per legiferare meglio 34

Carissimi miei lettori,

Bruxelles, 6 dicembre 2023

domani, spero, sostenitori, vi consegno un breve *vademecum* meramente illustrativo del mio impegno in Parlamento in questi bellissimi anni di mandato. Si propone di essere sintetico ed esemplificativo dell'attività portata avanti nelle quattro commissioni di cui faccio parte e delle missioni ufficiali, non tutte, cui ho partecipato.

La prima tappa dell'opuscolo è per la commissione per i diritti civili di cui sono coordinatrice per il gruppo Identità e Democrazia.

Non solo perché la commissione per i diritti civili è quella che più mi ha impegnato, ma perché dalla tutela dei diritti civili nasce la mia avventura di vita nella politica.

Per comprendere il senso di queste parole vi invito a leggere la presentazione di me che scrissi per il mio sito e che trovate ancora online su www.annalisatardino.eu. Aggiungete quattro anni, diverse campagne elettorali, diversi ruoli politici nel mio Movimento, ma la stessa passione, che mi piace definire: sana follia.

"Palermo, 9 settembre 2019

Sono Annalisa Tardino, mamma di un bimbo di 8 anni, moglie, avvocato, oggi Deputata al Parlamento europeo, ma soprattutto donna, siciliana e orgogliosamente del Sud: Sud d'Italia, Sud d'Europa.

Sono nata il 30 aprile del 1979 a Licata, una cittadina affacciata sul Mediterraneo e abbagliata dal sole africano, dove era facile, allora, crescere tra amicizie sicure e buone scuole di periferia.

Ho frequentato il liceo classico e trascorso quegli anni tra l'impegno per lo studio e la passione per il teatro, sognando di fare la scrittrice nella vita, e pensando di iscrivermi a lettere classiche.

Mi sono immatricolata presso l'Università degli studi di Palermo, in Giurisprudenza, con tanta indecisione ma, si sa, gli studi giuridici aprono la mente, sul passato, sul futuro, sull'affrontare la vita conscia di quelli che sono i tuoi diritti, i tuoi doveri, su ciò che è un cittadino nello stato e nel mondo.

Mi sono laureata nel 2003 a pieni voti ed ho continuato a studiare, affascinata dal mondo accademico e dalla dimensione europea, così difficile da vivere in un'università siciliana. Ho, quindi, intrapreso il dottorato in Diritto Interno e Diritto Sovranazionale, sempre presso l'Università degli studi di Palermo, dove ho conseguito il titolo di dottore di ricerca con una tesi su: 'Le obbligazioni naturali nel diritto d'Europa'.

Ho, frattanto, superato l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense ed ho iniziato a svolgere la suddetta attività sin dal 2006 sul foro di Palermo, ove sono iscritta, e su quello di Agrigento, occupandomi principalmente di diritti civili e politiche sociali.

Mi sono occupata di sperimentazione clinica, quale componente effettivo legale del comitato di bioetica dell'ospedale civico di Palermo, e successivamente ho, altresì, conseguito il master di secondo livello presso l'Università Roma 3 in Diritto e Management dei servizi sanitari e socio sanitari, ordinamento del farmaco.

Ho affrontato la mia carriera professionale e la vita da semplice cittadina con le difficoltà, logistiche, strutturali, economiche e sociali che la nostra terra, seppure avvolta in un fascino che non trova eguali, riserva alla sua gente. Da lì, dalla presa di coscienza di ciò che potremmo essere e non siamo, di ciò che vorremmo che la Sicilia fosse, ma purtroppo non è, nasce il mio impegno politico, intenso, breve e appassionato.

L'idea di poter risollevarci, insieme ad una squadra di persone parimenti vogliosa di cambiamenti, la mia cittadina d'origine, Licata, caduta in un oblio amministrativo, dove ancora oggi conservo i più preziosi ricordi e dove vivono i miei cari, mi ha portato ad accettare la candidatura a sindaco per le amministrative del 2018 con la Lega di Matteo Salvini, unico partito allora come oggi, coerente, concreto e determinato. In poco meno di un mese di campagna elettorale, da neofita della politica, arrivo seconda alla competizione elettorale, portando la Lega, in una cittadina del Sud, al 19,79% dei voti, con circa il 40% di voti personali in più rispetto alle liste a supporto della candidatura a sindaco.

La crescita nel partito, conseguente al mio impegno da militante che crede in un progetto politico che si occupa dei diritti della gente, dei problemi da risolvere e non di interessi sovranazionali o poltrone da occupare, è veloce e determinata e mi porta alla candidatura alle elezioni Europee del 26 maggio 2019, dopo appena un anno dalla precedente esperienza elettorale.

Con la passione di chi si appropria alla politica per il bene comune, parlando alla gente da cittadina che vuole il cambiamento e che nel cambiamento crede, ho affrontato la campagna elettorale con incosciente semplicità e umiltà.

Sono stata eletta al Parlamento europeo nella Circoscrizione Isole (che ricomprende la Sicilia e la Sardegna) con un consenso elettorale di 32.884 preferenze, che mi ha consentito di arrivare seconda, dopo Matteo Salvini, sostenuta da amici veri, quelli che già avevo e quelli che ho incontrato lungo il cammino elettorale.

Oggi, grazie alla fiducia riposta in me da tantissimi cittadini, lavoro al Parlamento europeo con la veemenza di chi ha visto nell'Europa una meta sin dagli anni accademici, e la ferma determinazione di chi vuole cambiarla, perché profondamente delusa dal tradimento dello spirito europeista dei padri fondatori portato avanti dalle politiche attuate dai burocrati UE. Lavoro ogni giorno nel mio piccolo, una tra 76 eurodeputati italiani e 705 europei, per l'Europa dei popoli e dei diritti civili, per portare la voce della Sicilia e della Sardegna in Europa, e per far sì che anche grazie all'Europa i nostri figli possano avere una terra migliore, dalla quale non emigrare."

Annalisa Jardino

LIBERTÀ CIVILI, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Diritti, sicurezza e innovazione

L'impegno principale di questa legislatura si è svolto nella commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE), in cui ho l'onore e l'onere di ricoprire il ruolo di coordinatrice **per il mio gruppo politico**, che insieme agli altri coordinatori e al presidente gestisce l'agenda, il programma dei lavori e le priorità della commissione.

In questa veste ho lavorato con determinazione, pragmaticità e visione strategica su una serie di provvedimenti politici e legislativi cruciali, su diverse aree tematiche, **tra cui la politica migratoria, la sicurezza e la lotta al terrorismo, la protezione dei dati personali, anche in correlazione alle cure sanitarie, la cooperazione giudiziaria in materia penale, la tutela dei diritti e l'intelligenza artificiale**, per citarne alcune.



I miei studi giuridici e il mio background professionale mi hanno sicuramente aiutata nello svolgimento di questo ruolo, che mi ha anche visto protagonista in qualità di relatore per il Parlamento o per il mio gruppo politico in molti provvedimenti adottati nel corso di questi anni, che hanno o avranno impatti diretti nella vita di tutti noi.

MIGRAZIONE: GESTIRE IL FENOMENO, NON SUBIRLO

La gestione della politica migratoria è uno dei temi più dibattuti e sentiti di questo mandato.

Il nostro obiettivo, come Lega e Gruppo Identità e Democrazia, è quello di **governare le migrazioni e non subirle**, com'è avvenuto sino a oggi, a causa delle politiche imposte da Bruxelles. **Il Mediterraneo non può più essere un cimitero e la Sicilia una terra di conquista**, e intendiamo far cambiare rotta con il cambio di maggioranza nel prossimo Parlamento europeo.



L'Italia, e in particolare la Sicilia, sono oramai da anni il principale punto di arrivo per i migranti, soprattutto economici, e quindi non reali richiedenti asilo, che intendono arrivare in Europa illegalmente, o che sono sfruttati da business criminali.

Lampedusa e l'intera isola hanno fatto e stanno facendo sforzi straordinari, e così tutta la rete a sostegno delle amministrazioni locali.

Purtroppo, però, al netto delle tante belle parole delle istituzioni Ue e delle promesse nei vertici internazionali, ad oggi non c'è stata alcuna vera solidarietà europea.

Stiamo attualmente lavorando al **"Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo"**, presentato nel settembre del 2020 dalla Commissione europea, che contiene alcune proposte normative e varie iniziative in materia di politica di migrazione e di protezione internazionale.

In primis, il regolamento c.d. RAMM, destinato a sostituire il c.d. **regolamento di Dublino** prevedendo correttivi al meccanismo attuale di ripartizione delle domande di asilo fra gli Stati membri, per cui sono relatrice ombra per il gruppo ID. Quattro anni di lavori parlamentari, sfociati in un negoziato con il Consiglio dell'Ue, dopo il fallimento della scorsa legislatura, purtroppo non promettono nulla di buono. Forse, se accordo vi sarà, riguarderà il mantenimento dello status quo, che tutti sappiamo non funzionare.

Missione ufficiale della commissione LIBE a Lampedusa, incontro con la Guardia Costiera, giugno 2023



Da anni sollecitiamo un intervento deciso da parte delle istituzioni UE su una questione che riguarda l'intero continente, **ma le risposte sono state finora insufficienti** e le misure adottate in Parlamento dalla maggioranza di sinistra non affrontano i problemi principali, come l'eliminazione del criterio del paese di primo ingresso, e non bloccano le partenze.

A differenza di quanto avevamo proposto noi.

Ritengo che la soluzione sia quella di limitare, fino a bloccare, le partenze, intervenendo in Europa, assicurando il controllo dei confini e la gestione legale dei flussi migratori, con un rafforzamento della c.d. dimensione esterna.

Ho presentato emendamenti in tal senso e continuo a ribadirlo: vanno creati **centri di gestione delle domande di asilo nei paesi del Nord Africa**, con personale delle agenzie europee, per evitare le partenze della speranza e le morti in mare.

Serve un piano Ue volto ad azzerare gli sbarchi e riconoscere l'ingresso in Europa solo a chi ne ha diritto, e può essere realmente integrato e non sfruttato o lasciato libero di delinquere.

Non possiamo accogliere indiscriminatamente, peraltro in un momento di grave crisi per famiglie e imprese.

**“Serve un piano Ue
volto ad azzerare gli
sbarchi e riconoscere
l’ingresso in Europa
solo a chi ne ha diritto,
e può essere realmente
integrato e non
sfruttato o lasciato
libero di delinquere.”**



È arrivato il tempo di decidere e tutti in Europa devono fare la propria parte senza continuare a ignorare gli sforzi dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In questa direzione il nostro lavoro in commissione Libe andrà avanti con ancora più determinazione.

Fermare gli sbarchi si può, come ha dimostrato, numeri alla mano, il ministro Matteo Salvini quando guidava il dicastero dell’Interno. E per questo, è a processo come imputato e rischia sino a 15 anni di reclusione.

Quanto sopra esposto si ricollega anche alla particolare attenzione che poniamo nei confronti della nostra sicurezza, considerato che il controllo dei flussi migratori consentirà anche di neutralizzare il pericolo costituito dal **terrorismo di matrice islamica**, che in questi anni ha spezzato tante, troppe, vite nelle città di tutta Europa.

EMERGENZA MEDITERRANEO

IL GIORNO

Gli sbarchi in Italia negli ultimi dieci anni



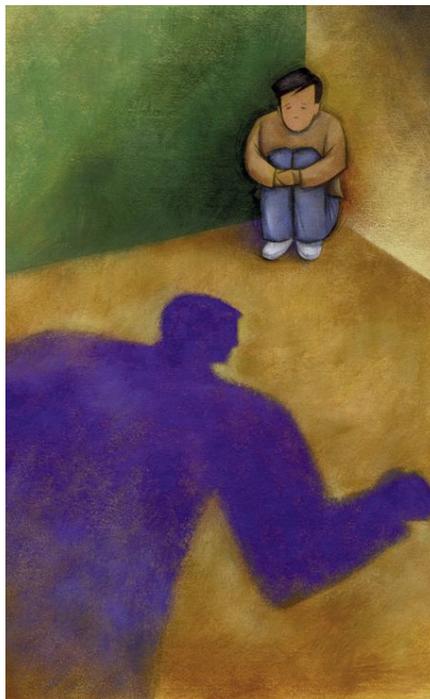
FONTE: MINISTERO DELL’INTERNO

CSAM: PROTEGGERE I MINORI DA ABUSI NELL'ERA DIGITALE

Un aspetto particolarmente rilevante del mio lavoro è stato il contributo, in qualità di relatrice ombra per il gruppo ID, al **regolamento che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale sui minori**.

La diffusione di materiali online con minori coinvolti in atti sessuali, e in special modo con bambini più piccoli, sta aumentando in modo allarmante. Il 2022 ha fatto registrare un triste primato storico con oltre **32 milioni di segnalazioni di sospetti abusi sessuali su minori online**.

Per questo, mi sono impegnata attivamente nell'elaborazione di un testo legislativo che mirasse a prevenire efficacemente tali abusi, bilanciando al contempo la tutela della *privacy* individuale. Nell'ambito dei negoziati in commissione, abbiamo lavorato per rendere il provvedimento più incisivo ed efficace a tutela dei minori, **evitando la sorveglianza di massa o la scansione dei messaggi privati** (i messaggi criptati *end-to-end* su piattaforme come *Whatsapp*) e incaricando le piattaforme digitali di mitigare il rischio che i loro servizi vengano utilizzati per abusi sessuali online o per adescare minori.



Alle autorità giudiziarie è consentito emettere i cosiddetti "ordini di rilevamento" alle piattaforme digitali, obbligandole, cioè, a utilizzare le tecnologie a disposizione per rilevare materiale pedopornografico. Sono personalmente convinta che questo regolamento rappresenti uno strumento fondamentale per la **protezione dei nostri figli e nipoti** e per questo motivo, abbiamo lavorato e continueremo a farlo nei prossimi negoziati con il Consiglio dell'Ue, per addivenire ad una rapida approvazione dello stesso.

Parallelamente, in Italia e in Sicilia, stiamo lavorando anche **contro il bullismo**.

I minori vittima di bullismo, o che hanno subito prepotenze, sono ben il 54%, e il 31% dei minori è stato vittima di cyberbullismo almeno una volta nella vita. Dati che derivano da diversi studi e indagini.

A tal fine come Lega abbiamo già dato vita ad un **progetto pilota per la prevenzione del bullismo** e del cyberbullismo nella Regione Siciliana, che ha istituito una cabina di regia tra l'Ufficio scolastico regionale e l'assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale, sulla base di un emendamento all'ARS a firma Lega, che ha previsto uno **stanziamento di 500 mila euro**. La lotta al bullismo necessita di un cambio di passo che parta dall'informazione e sensibilizzazione di bambini e ragazzi.

“Il compito delle Istituzioni è quello di creare tutte le condizioni, legislative e di attuazione, affinché si possa assicurare un aiuto concreto e immediato alle vittime e alle loro famiglie, nonché contrastare questi fenomeni con iniziative mirate di prevenzione e informazione, squarciando il velo del silenzio e della vergogna, a tutela dei minori e dei loro genitori.”



COOPERAZIONE GIUDIZIARIA: VERSO UN'EUROPA PIÙ SICURA

Nel campo della cooperazione giudiziaria ho seguito, nella qualità di relatore ombra, il fascicolo relativo al **pacchetto "e-evidence"**, un dossier importante, che affronta la necessità di garantire un'efficace circolazione transnazionale delle **prove digitali** all'interno dell'Unione Europea.

La progressiva eliminazione dei controlli alle frontiere interne dell'UE ha notevolmente facilitato la libera circolazione dei cittadini europei. Tuttavia, ha anche reso più semplice per i criminali operare su scala transnazionale.

Gli organi inquirenti hanno stimato che circa **l'85% delle indagini penali richieda l'utilizzo di dati digitali**, che spesso si trovano in uno Stato membro diverso da quello in cui è stato commesso il reato. Questo crea notevoli difficoltà e ritardi burocratici nel reperimento delle prove. Di conseguenza, è diventato sempre più importante rafforzare la cooperazione giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda la ricerca e la conservazione delle prove elettroniche.

Pertanto, è fondamentale dotare le autorità giudiziarie di strumenti efficaci per **rintracciare rapidamente i criminali** che utilizzano la tecnologia per pianificare e perpetrare reati, ma bisogna farlo nel rispetto delle garanzie giurisdizionali.

Consideriamo, ad esempio, reati come lo **stalking** o i casi di **femminicidio**, per i quali è essenziale che le autorità inquirenti possano accedere ai servizi di piattaforme come *WhatsApp* o *Facebook* per raccogliere prove e identificare rapidamente gli autori dei crimini.

Abbiamo partecipato attivamente ai negoziati e preteso che fossero inserite solide garanzie in materia di protezione dei dati personali, **escludendo l'intercettazione in tempo reale delle telecomunicazioni**, ma evitando di cedere ai colleghi di altri gruppi politici, che tentavano di apportare inutili rallentamenti delle procedure. Abbiamo votato convintamente a favore di questo importante strumento di contrasto al crimine, in nome delle tante vittime e dei loro cari, dotando le autorità inquirenti di un mezzo più efficace per combattere il crimine transnazionale, potendo accedere rapidamente a dati cruciali per le indagini.



**"Nell'Europa che vogliamo,
la lotta ai criminali è
una priorità."**

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il progresso e l'avvento delle nuove tecnologie portano con sé la nascita di nuove esigenze normative e di tutela. Viviamo in quella che il sociologo *Beck* definì "società del rischio", ossia una società in cui il rischio è direttamente proporzionale alla modernizzazione.

È nostro dovere anticipare questi rischi, assicurando che il diritto evolva al passo con l'**innovazione**, per sfruttarne appieno il potenziale, tutelando i cittadini.

Ho sempre sottolineato l'importanza di sviluppare un ambiente di intelligenza artificiale in grado di massimizzare le opportunità e minimizzare i rischi delle tecnologie ad essa connesse. In un'era di automazione crescente, dove all'IA vengono affidati compiti umani, è cruciale disporre di un quadro giuridico chiaro e a prova di futuro, al fine di fornire misure e norme etiche giuridicamente vincolanti per garantire i diritti e le libertà fondamentali e lo sviluppo di applicazioni di IA affidabili, etiche e tecnicamente robuste.

Basti pensare ai robot che eseguono gli interventi sulle persone al posto dei chirurghi, oppure ai mezzi di



trasporto che si guidano da soli, cosa succede in caso di incidente? Chi dovrà essere considerato responsabile? Quali sono i rischi per la sicurezza dei nostri dati personali? Si deve, quindi, intervenire in tema di responsabilità, nonché sul rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Sono tanti gli interrogativi cui dobbiamo ancora dare risposta per assicurarci che lo sviluppo sia incentrato sull'uomo ed ancorato ai diritti umani e all'etica, affinché l'IA- che ha delle straordinarie potenzialità- diventi realmente uno **strumento al servizio delle persone**, del bene comune e dell'interesse generale dei cittadini. Il nostro impegno in materia ha seguito queste linee direttrici e mira al raggiungimento di questi obiettivi.

LOTTA AL TERRORISMO PER IL TRAMITE DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA INTERNAZIONALE

Sono anche stata relatrice dell'**accordo tra l'UE e la Nuova Zelanda** per lo scambio di dati personali tra Europol e le autorità neozelandesi competenti in materia di **lotta alla criminalità e al terrorismo**.

L'obiettivo dell'accordo era quello di stabilire una base giuridica per lo scambio regolare e strutturato di dati personali nel rispetto dei diritti fondamentali della persona per rafforzare gli strumenti a disposizione delle autorità nella loro **attività di contrasto al terrorismo**, alla criminalità organizzata, alla corruzione, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro.

Sono particolarmente orgogliosa del risultato raggiunto, non solo perché si tratta della prima relazione approvata in plenaria a firma di un deputato del gruppo ID, ma anche perché il testo rappresenta un enorme passo avanti nella cooperazione con la Nuova Zelanda, soprattutto a seguito dell'attentato dell'Isis nel Paese. Lo stesso **Garante europeo della protezione dei dati** ha dichiarato che questo testo potrebbe essere utilizzato come modello per futuri accordi che trattano materie affini.

Sempre sul medesimo tema sono stata relatrice della successiva relazione sulla raccomandazione che è stata approvata il 12 gennaio 2023.

Ritengo, oggi più che mai, importante la **cooperazione tra forze di polizia**, volta ad **impedire infiltrazioni terroristiche in Europa e lavorare per la sicurezza dei nostri confini e dei cittadini italiani ed europei**.

TUTELA DEI DIRITTI

Da giurista, la tutela delle libertà e dei diritti fondamentali degli individui rappresenta per me una priorità orizzontale, che ha permeato il mio lavoro a Bruxelles e nel territorio, partendo dalla tutela dei valori cristiani e dai diritti dei più deboli, delle persone più vulnerabili.

In collaborazione con la ministra Alessandra Locatelli, ci siamo **impegnate attivamente a favore delle persone con disabilità**. Recentemente, ho presentato, insieme ai colleghi della Lega, un'interrogazione alla Commissione UE per fare luce sull'episodio che ha coinvolto un ingegnere italiano affetto da SLA, il quale ha incontrato ostacoli nell'imbarcarsi su un volo Cagliari-Venezia operato da Ryanair, a causa del divieto di utilizzare il suo respiratore artificiale durante il volo.

Questo è solo uno dei tanti casi che evidenziano la necessità di una maggiore attenzione ai diritti dei disabili. Ed ancora, voglio ricordare le iniziative europee, come *AccessibleEU*, una banca dati con informazioni e buone pratiche in materia di accessibilità in tutti i settori o la **Carta europea della disabilità**, che consentirà alle persone disabili di ottenere più facilmente un sostegno adeguato quando viaggiano o si trasferiscono in un altro paese dell'Unione europea e sarà valida in tutti i paesi dell'UE.

Credo fermamente che bisogna attuare misure che mettano al primo posto le persone. Viviamo un momento sia di crisi che di opportunità: **tutti hanno diritto a partecipare alla vita sociale e ricreativa**, come anche ad avere un livello ottimale di formazione e istruzione, e noi siamo al lavoro per questo.



Nel mondo 1 donna su 3 ha subito violenze sessuali o fisiche.

In Italia sono già oltre 100 i casi accertati di femminicidio nel 2023.

Sono dati allarmanti, che confermano come la **violenza sulle donne** sia un fenomeno diffuso, che purtroppo si verifica in ogni strato sociale e riguarda donne di ogni età.

Da donna, mamma ed esponente politico, sono impegnata in prima linea, insieme alla mia delegazione a Bruxelles e ai colleghi di partito in Italia, per contrastare queste forme aberranti di violenza.

Siamo consapevoli che occorre fare di più a difesa delle donne e rafforzare il sistema di protezione, sulla scia di quanto abbiamo già iniziato a fare con il rafforzamento del **"Codice Rosso"**, che introduce sanzioni più aspre e termini più stringenti, volti a velocizzare i processi e ad avvicinare le vittime alla magistratura.

Ma non basta.

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

I recenti e plurimi fatti di cronaca mostrano come sia indispensabile potenziare ancora di più questo strumento, introducendo un servizio di **scorta delle donne vittime di stalking**, **l'arresto in flagranza** per chi non rispetta le misure cautelari previste dal codice, nonché **l'istituzione di sezioni di Tribunale specializzate in violenza di genere**.

Siamo anche a favore della proposta di legge per la **castrazione chimica** per stupratori e pedofili, di cui siamo promotori e per cui abbiamo lanciato una raccolta firme di grande successo come Lega Salvini Premier Sicilia.

Tuttavia questa battaglia va condotta anche sul terreno dell'educazione e del rinnovamento culturale, partendo da scuole, famiglie e società civile. **Educare alla non violenza e al rispetto si può**, ed è un tassello fondamentale nella lotta a lungo termine contro la violenza sulle donne.

Come Lega Salvini Premier, a tal proposito, abbiamo proposto l'introduzione dell'educazione affettiva nelle scuole.



Il tema della violenza sulle donne, peraltro, rappresenta un problema di più ampio spettro, che si estende anche all'inaccettabile pratica dell'**utero in affitto**, che dovrebbe a nostro avviso essere prevista come reato, poiché rappresenta una diversa forma di violenza sulle donne. Diciamo, quindi, **NO a "donne in prestito e bambini in vendita"**.

Ci tengo a chiarire che noi **condanniamo tutte le forme di violenza e discriminazione fondate sul sesso o sull'orientamento sessuale delle persone**.

Credo che ognuno possa essere **libero di amare** chi vuole e nella forma che preferisce, ma ritengo che sia inaccettabile che questo diritto possa essere utilizzato

come strumento per mascherare e rendere leciti atti di mercificazione umana, come la **maternità surrogata**, che sviscerano e mortificano le donne, il cui utero è affittato a scopo di lucro.

Siamo impegnati, sia a Bruxelles, che in Italia per ostacolare questo business, che non può essere socialmente accettato o tollerato.

Altrettanto fondamentale è la battaglia per la civilizzazione della **comunità Rom** che vive in Italia.

“L'accoglienza deve sempre realizzarsi nel rispetto delle leggi e quindi coniugarsi, quando necessario, con la ferma repressione degli abusi”.

Papa Giovanni Paolo II

Nelle parole di Papa Giovanni Paolo II è custodito il senso più profondo del concetto di inclusione, inteso come un processo fatto da diritti, ma soprattutto da doveri.

Purtroppo, oggi, il termine “inclusione” è diventato sinonimo di rinuncia: nei confronti dei nostri valori e del nostro stile di vita. **Quasi come se includere l'altro, significhi modificare sé stessi.**

Questo è quello che accade con i Rom, che hanno dato vita a network criminali su larga scala, sottraendosi al censimento, mentre noi tutti siamo registrati, che **sfruttano i propri bambini**, obbligati a chiedere l'elemosina, cui si nega finanche il diritto alla scolarizzazione. Qui deve intervenire lo Stato, che deve annullare il degrado che caratterizza le vite dei rom nelle nostre città, causa di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. **Basta con l'ipocrisia:** che si rispettino le leggi e i nostri valori culturali, per un'integrazione reale che non sia un'inaccettabile annullamento delle differenze.

Ed ancora, un altro diritto da tutelare riguarda la **qualità della vita dei cittadini delle Isole**, che hanno gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini. Incessante è stato, a tal riguardo, il lavoro svolto in favore ed a sostegno delle maggiori isole italiane, **Sicilia** e **Sardegna**, di cui mi onoro di rappresentare a Bruxelles i circa 6,5 milioni di cittadini.

Abbiamo chiesto sin da subito e a gran voce, la definizione di un **Patto per le isole** volto a compensare i danni derivanti dalla condizione di insularità e porre al centro dell'agenda politica lo sviluppo di questi territori.

A tale fine, come Lega e Gruppo ID abbiamo sostenuto la risoluzione di iniziativa *"Sulle isole dell'UE e la politica di coesione"*, approvata in plenaria a larghissima maggioranza, chiedendo alla Commissione europea di adottare una proposta vincolante in tal senso.

E qui si innesta anche il lavoro svolto a livello nazionale dalla Lega, che ha voluto introdurre in Costituzione il **principio di insularità**: un principio di fondamentale importanza per la Sicilia e la Sardegna, poiché impegna lo Stato a promuovere i diritti delle isole, ivi incluse quelle minori, riconoscendone le peculiarità, ed a rimuovere gli ostacoli per un loro pieno sviluppo.

Nella stessa direzione si muove il lavoro svolto al fine di porre in essere un **regime**

straordinario di

aiuti per le isole minori della Sicilia, a partire da Lampedusa e Pantelleria.

Ho interloquito con gli uffici della Commissione europea, secondo cui il regime sarebbe compatibile con le norme e i regolamenti dell'Unione, in quanto un simile trattamento speciale è già adottato da ben tre cicli di programmazione dei fondi Ue dalla Grecia nei confronti delle Isole del Mare Egeo meridionale, che soffrono delle stesse difficoltà oggettive.

Aiuti che lì si traducono, ad esempio, in un'aliquota Iva al 5% per le imprese turistiche, in semplificazioni amministrative e in una defiscalizzazione spinta. Inoltre, non richiederebbe risorse aggiuntive, considerata la disponibilità della dotazione finanziaria a disposizione della Regione Siciliana.

Ho scritto in tal senso una lettera al presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, illustrando il progetto, affinché possa sostenere l'idea e presentarla alla Commissaria Ue *Elisa Ferreira*.



Tra i diritti da difendere vi è quello ad essere **giovani**, e ad avere un futuro cui guardare con speranza e fiducia. Una priorità orizzontale della nostra visione politica, che permea più settori.

Il diritto all'istruzione, alla formazione, alla mobilità, al lavoro, allo sport, a costruire una famiglia, o a comprare una casa.

Giovani che spesso vivono la loro condizione in un sentimento di fragilità, in una perdita di fiducia nei sistemi decisionali esistenti, e in un certo disinteresse per la politica e la partecipazione alla vita pubblica. Noi invece intendiamo coinvolgere i giovani, **farli divenire protagonisti**, ascoltare la loro voce, dare loro mezzi adeguati per vincere le attuali sfide globali.

Una strategia italiana ed europea per investire nei giovani, che sono il **laboratorio del futuro**.

Al di là dell'Erasmus+, il più noto programma europeo dedicato ai giovani, in Italia abbiamo lavorato a diversi incentivi, che mensilmente pubblico sottoforma di newsletter, come ad esempio in ambito agricolo, o di supporto all'imprenditoria giovanile.

O ancora, incentivi per la **formazione di nuove famiglie**, con mirate politiche familiari a sostegno della natalità e misure di supporto concreto, come per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Ma soprattutto il lavoro, area in cui deteniamo un triste primato negativo, soprattutto al Sud.

Una delle più importanti questioni che riguarda il mondo dei giovani è senza dubbio il passaggio dal mondo della scuola al mondo del lavoro e **lo sviluppo del mercato del lavoro giovanile** è per noi una delle priorità, sia in Europa, che al governo nazionale: incentivi per le assunzioni dei giovani lavoratori, aiuti per la creazione di start-up tecnologiche, ma anche l'istruzione rivista in chiave di avviamento al lavoro. **Perché per noi scommettere sui giovani significa investire nel futuro.**



Con la digitalizzazione dei dati sanitari, la situazione cambia e con l'approvazione di questo regolamento, a seguito del negoziato con il Consiglio dell'UE, potremo disporre di **cure migliori e più rapide** per i cittadini e di una sanità all'avanguardia in tutta l'Ue, al pari di potenze come Usa e Cina.

Un passo in avanti importante in materia di innovazione, sia per tutti noi, che **potremo accedere alla nostra cartella clinica in formato elettronico** tramite smartphone o Pc e anche condividere i dati con i medici, sia per gli operatori del settore. Sarà garantito il rispetto della **privacy dei cittadini**, elemento per noi prioritario e imprescindibile in caso di trattamento dei dati sanitari, e per questo abbiamo introdotto diverse salvaguardie e garanzie, anche per proteggere il consenso dei cittadini. Abbiamo richiesto l'applicazione di rigorose tecniche per **garantire la riservatezza delle informazioni** contenute nei dati sanitari elettronici, quando trattati, ad esempio mediante l'anonimizzazione degli stessi.

I vostri dati, quindi, saranno anonimi e sicuri, e non alla mercè di tutti. Inoltre, il cittadino può legittimamente scegliere di avvalersi

del sistema soltanto per l'assistenza sanitaria, escludendo gli usi ulteriori.

Per i dati particolarmente sensibili, come quelli genomici, abbiamo anche stabilito la necessità di un **consenso esplicito**.

Abbiamo semplificato alcune procedure, ridotto gli oneri per medici e ospedali e considerato le esigenze di chi potrebbe incontrare difficoltà con il nuovo sistema, come gli anziani e chi ha limitate competenze digitali o accesso a internet.

Siamo soddisfatti di questo primo risultato, che ci ha consentito di cogliere la sfida principale del dossier, cioè quella di raggiungere il giusto equilibrio tra l'uso e lo scambio di dati sanitari da un lato e la protezione dei dati personali dall'altro, e tutto ciò a vantaggio di **cure migliori e dell'innovazione per produrre nuovi farmaci salvavita**, grazie alla ricerca.

E continueremo in questa direzione, per proiettare il diritto alla salute nel futuro, anche grazie al lavoro nella commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI), e la sottocommissione salute (SANT), di cui parlerò nel proseguo.

AMBIENTE, SALUTE E GREEN DEAL

Sostenibilità ambientale, economica e sociale

Come anticipato, sono componente della commissione ENVI.

Si tratta di una commissione dalle ampie competenze, che spaziano dall'ambiente e il clima, alla sicurezza alimentare, passando per la tutela della salute. Proprio in tale ambito mi sto occupando del pacchetto di

revisione della legislazione

farmaceutica: un regolamento e una direttiva, di cui sono relatore per il mio gruppo politico, che miglioreranno la disponibilità e l'accessibilità, anche in termini di prezzi, dei medicinali. Anche per quanto riguarda i medicinali per uso **pediatrico** e per le malattie rare.

Si tratta di un lavoro che probabilmente non riusciremo a completare prima della fine della legislatura, ma su cui vogliamo già indicare in maniera chiara priorità e obiettivi fondamentali.

Tutti noi intendiamo tutelare **l'ambiente**, ma credo sia una responsabilità della politica quella di individuare percorsi e misure responsabili e concretamente attuabili. Invece ciò che è avvenuto in questi anni a Bruxelles è andato nella direzione opposta, con scelte ideologiche, ed ingiustamente lesive degli interessi di larga parte del tessuto economico italiano ed europeo.

In tale direzione, la Commissione europea nel dicembre 2019 ha presentato il **Green Deal**, ossia un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, infarcendolo di proposte irrazionali, utili solo a colpire le nostre imprese, gli agricoltori, i pescatori e i nostri artigiani.

Ritengo che il processo di transizione verde debba avvenire, ma in modo equilibrato e ragionevole.

Sostenibilità ambientale, ma insieme alla sostenibilità economica e sociale.

E ciò valeva già alla fine del 2019, ma vale a maggior ragione oggi dopo una pandemia e una guerra. Abbiamo sin da subito contrastato queste estreme posizioni ambientaliste della Commissione, capitanata dall'olandese, ex vicepresidente, *Frans Timmermans* e sostenuta da alcuni gruppi politici in Parlamento, inclusi il PD e il M5S per l'Italia, che hanno spesso approvato testi negativi per il nostro paese e molti comparti economici ed industriali, minando crescita e posti di lavoro.

Basti pensare alla ben nota proposta di direttiva sulle **case green**, il cui testo prevede di rafforzare i target di efficienza energetica degli edifici.

Sul tema, come Lega, abbiamo presentato molti emendamenti e posto in essere diverse iniziative con le quali abbiamo cercato di evitare un'applicazione generalizzata della direttiva, che non tenesse conto delle peculiarità di alcuni paesi, come l'Italia. È stato, infatti, stimato che in Italia, applicando la direttiva per come presentata, in dieci anni si dovrebbe rinnovare circa il 70% del patrimonio edilizio pubblico e privato, vale a dire oltre 3 milioni di edifici.

Siamo riusciti a modificare parti del testo, cancellando quegli obblighi che rappresentavano una tassa aggiuntiva. Altre tasse? No Grazie!!

Abbiamo, inoltre, ridimensionato tante proposte ideologiche e rinviato alcune scadenze, come quelle relative allo stop alle caldaie a gas.

Ulteriore euro follia è rappresentata dalla proposta di direttiva sulla **qualità dell'aria**, che introduce obiettivi "ambiziosi", che non tengono conto ad esempio, della morfologia dei territori, o la proposta di regolamento, anch'essa ideologica, sui **motori EURO 7**, che rischia di compromettere l'importante settore dell'automotive, a causa degli stringenti limiti e delle tempistiche molto ridotte previsti dalla proposta. Su questo siamo riusciti a creare una maggioranza, utile a sconfiggere le sinistre. Una vittoria di buonsenso del centrodestra, che ha votato compatto. Un segnale importante in vista della prossima legislatura, **che dimostra come una nuova maggioranza sia possibile**".

“ **Nel nostro impegno per un futuro sostenibile, dobbiamo equilibrare la tutela ambientale con le reali esigenze economiche e sociali. Le politiche ambientali dell'UE non devono penalizzare il nostro tessuto economico.**

La transizione verde richiede un approccio equilibrato, non un salto nel vuoto. È questo il principio che ci guida, nell'impegno a modellare politiche che rispettino sia il nostro pianeta sia le esigenze e il lavoro delle persone. ”



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Misure e investimenti per lo sviluppo, soprattutto per il Sud e le Isole

“La Sicilia non deve essere solo periferia o frontiera d’Europa, ma la punta di diamante di un’Europa, finalmente unita, idealmente ed anche fisicamente, attraverso la costruzione di un Ponte al centro del Mediterraneo”.

Annalisa Tardino

Sin dall’inizio del mio mandato, ho lavorato per far sì che i diritti dei cittadini italiani, soprattutto delle isole, fossero rispettati e garantiti. In primo luogo in materia di trasporti e mobilità, affinché in futuro possano avere accesso a **trasporti efficaci**, efficienti e accessibili, per garantire il loro diritto alla continuità territoriale.

Da siciliana, comprendo profondamente le sfide quotidiane che i nostri cittadini affrontano a causa delle carenze infrastrutturali e dei trasporti nell’isola. Strade malconce, ferrovie assenti, risultato di decenni di mancata pianificazione, di mancata esecuzione, di rinvii da parte di governi e rappresentanti che non hanno fatto nulla per le nostre terre. **Tante parole, promesse, ma non fatti.**

A differenza nostra, che come Lega e gruppo ID al Parlamento europeo abbiamo lavorato e ci siamo battuti, anche in commissione per i

trasporti e il turismo (TRAN), affinché le nostre isole soffrissero meno i disagi dati proprio dalla condizione di insularità.

Territori come Sicilia e Sardegna vengono spesso dimenticati e abbandonati alla loro autonoma gestione.

E noi siamo stanchi di essere considerati cittadini di serie B!

TRASPORTO FERROVIARIO TRANSFRONTALIERO E SU LUNGA PERCORRENZA

In qualità di membro della commissione per i Trasporti e il Turismo, ho lavorato per il gruppo Identità e Democrazia, alla Risoluzione sul **Piano d’Azione per promuovere il trasporto ferroviario transfrontaliero e su lunga distanza dei passeggeri**, approvata con larghissima maggioranza in seduta plenaria il 13 dicembre 2022.



La risoluzione, che porta il mio nome, si propone di perseguire diversi obiettivi, tra i quali:

- Creare uno **spazio ferroviario unico europeo e totalmente interoperabile**;
- **Potenziare la connettività** in tutta Europa, con particolare attenzione verso le **regioni remote**, le **isole**, le **zone montane** e le **zone meno popolate**;
- Migliorare l'**efficienza** e garantire un'elevata **qualità** dei servizi di trasporto, offrendo una adeguata **tutela dei diritti dei passeggeri** e nel contempo una capacità di trasporto efficiente con tempi di viaggio ridotti e **tariffe adeguate e accessibili**;
- Creare **nuovi posti di lavoro**.

Stiamo, inoltre, lavorando, in sinergia con la Regione Siciliana e la Regione Sardegna contro il **caro voli**, soprattutto nei periodi festivi ed estivi, in cui tornare a casa costa più che andare a New York, e che spesso devia i turisti verso altre regioni e nazioni raggiungibili a costi inferiori, con gravi perdite per il settore del turismo.

RETI TEN-T E ALTRI RISULTATI

Un'altra conquista importante è il lavoro di **riforma sulle reti TEN-T** (rete di trasporto Trans-Europea).

PROPOSTA TEN-T COMMISSIONE UE



EMENDAMENTO TARDINO - LEGA



La proposta iniziale escludeva le tratte e i nodi della Sicilia meridionale, con grave penalizzazione di questa porzione di territorio.

Con il supporto della mia delegazione ho presentato degli emendamenti per inserire **l'anello ferroviario che collega Caltanissetta con i porti di Marsala, Agrigento, Licata, Gela e Pozzallo**.

Ho chiesto in aula alla Commissaria Ue ai Trasporti *Adina Valean*, se fosse possibile rimediare a questo grave errore, e lei ha risposto pubblicamente che non si intende lasciare indietro nessuno. Bene, il mio **emendamento** è stato **approvato dalla maggioranza** dei colleghi, e oggi è ufficialmente inserito nella posizione del Parlamento europeo. E stiamo lavorando affinché anche il Consiglio dell'Ue, che rappresenta gli Stati membri, lo inserisca, su richiesta del nostro governo, e del ministro Salvini, nella propria posizione. A quel punto sarà definitivo. E avremo ottenuto giustizia, ridando dignità a questo territorio, che era stato ingiustamente escluso.

Vorrei anche sottolineare quanto abbiamo fatto al fianco degli **autotrasportatori** italiani e siciliani, che rappresentano un segmento importante per la nostra economia. Partendo innanzitutto dal lavoro svolto in commissione trasporti sul tema del c.d. **Marebonus**, necessario

per rilanciare e modificare l'incentivo, da riconoscere direttamente alle imprese di autotrasporto. Il Marebonus è stato oggi sostituito dal programma "Sea Modal Shift", che prevede incentivi destinati, come abbiamo richiesto, direttamente alle imprese di autotrasporto per ridurre il traffico su strada a vantaggio dell'integrazione del trasporto marittimo. In particolare, il suddetto programma prevede per il triennio 2023-2026 uno stanziamento di 125 milioni di euro destinati alle imprese marittime per ridurre il traffico su strada.



Ma segnalo anche con orgoglio quanto fatto in Italia, come partito e come forza di governo per fronteggiare il **caro gasolio**, che ha messo in ginocchio il comparto e l'intera logistica nazionale, così come peraltro emerso dalle interlocuzioni con le federazioni dell'autotrasporto, mondo cui siamo particolarmente vicini. Grazie al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrambi a guida Lega, sono stati infatti impegnati 300 milioni di euro a favore del settore.

Ho chiesto la valorizzazione degli **aeroporti** dell'intera isola e, sempre grazie alla Lega, ho ottenuto che il **porto di Licata e quello di Gela** fossero inseriti nell'elenco delle infrastrutture che usufruiranno di fondi in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale. Stiamo facendo il possibile per porre fine a questo regime di inerzia e di promesse mai mantenute!

Grazie alla Lega e al Vicepremier e ministro Matteo Salvini, sono stati stanziati **28 miliardi di euro**:

- 15 miliardi per strade e autostrade;
- 13 miliardi per le ferrovie siciliane.

Cifre, prima di oggi, mai investite per lo sviluppo della Sicilia.

A ciò si aggiungono gli investimenti previsti sia in finanziaria nazionale, che nel bilancio della Regione Siciliana, per il **Ponte sullo Stretto di Messina**, un progetto in cui credo fortemente e che non sarà una cattedrale nel deserto, ma nucleo di un sistema infrastrutturale integrato.

Per la prima volta, dopo anni di parole, si sta passando ai fatti concreti.

È solo grazie ad un'interrogazione che ho presentato alla Commissione europea, che si è finalmente tornato a parlare di questo progetto e grazie al nostro lavoro il tema è diventato centrale anche a Bruxelles. Fino ad ora, **nessun governo italiano aveva mai chiesto di finanziare l'opera**. Noi, invece, abbiamo ottenuto l'approvazione dell'emendamento che inserisce il ponte nell'attuale regolamento finanziario CEF2, consentendo **l'accesso a fondi diretti dell'Unione**. Si tratterà di una infrastruttura strategica innovativa unica al mondo, il più grande ponte sospeso mai costruito, che oltre a creare 100.000 nuovi posti di lavoro, darà un enorme impulso all'economia della nostra isola, facendola finalmente uscire dal suo storico isolamento.

Ponte sullo Stretto di Messina - priorità e finanziamento

22.03.2021

Interrogazione prioritaria con richiesta di risposta scritta P-001529/2021 alla Commissione
Articolo 138 del regolamento
Annalisa Tardino (ID), Anna Bonfrisco (ID)

Nella questione in oggetto occorre tenere conto delle seguenti premesse:

- l'avanzamento degli attuali corridoi, come stabiliti dal regolamento (UE) n. 1315/2013 sulle TEN-T;
- l'importanza dell'interessa del corridoio Scandinavo - Mediterraneo, che percorre tutta l'Italia e che necessita di soluzione di continuità per la Sicilia;
- l'importanza di connettere la Sicilia al resto del continente, soprattutto alla luce delle difficoltà di connettività che riguardano tutte le modalità;
- il Recovery and Resilience Facility e il recente accordo tra Parlamento e Consiglio sul CEF;

Inoltre è necessario tenere conto delle seguenti considerazioni:

- il trasporto ferroviario rappresenterebbe una modalità importante di alternativa ad altre più inquinanti, dunque in linea con gli obiettivi del Green Deal;
- la connettività produrrebbe notevoli effetti sugli scambi commerciali, il turismo e l'occupazione;
- è in programma, per il terzo trimestre 2021, la pubblicazione da parte della CE della revisione dei corridoi;

Alla luce di quanto precede, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Ritiene importante e prioritaria la realizzazione del progetto "Ponte sullo Stretto di Messina" nell'ambito dell'interessa del corridoio?
2. Ritiene di includere e rafforzare la priorità di tale progetto e di progetti simili per collegare le isole nell'ambito della prossima revisione delle TEN-T?
3. Quali strumenti ritiene sia più opportuno utilizzare per finanziare l'opera, nell'ambito del QFP (CEF, FESR, InvestEU, ecc.) e del NGEU, nei limiti di tempo consentiti?

Il ponte non sarà solo un'opera architettonica di eccellenza, ma un **collegamento fondamentale tra il nord e il sud dell'Italia**, nonché con l'Europa intera, aprendo nuove opportunità anche su altri orizzonti e mercati, facendo della Sicilia il vero Hub del Mediterraneo.

So bene che non è facile, ma le grandi sfide, oltre che partire da folli, non sono mai di facile portata, altrimenti non sarebbero grandi.

Sant'Agostino scriveva:

"La speranza ha due bellissimi figli, lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle".

Lo sdegno - ahimè - non ci manca, ma nemmeno il coraggio!!

PONTE SULLO STRETTO
DATI DELL'IMPATTO DEL CANTIERE
SPESA COMPLESSIVA

In valore attuale €10,8 Mld

€12,3 Mld



PIL

Contributo complessivo
al valore aggiunto

€19,7 Mld



OCCUPATI STABILI

Equivalenti a tempo pieno
nel periodo del cantiere

ETP 33 mila



REDDITI FAMIGLIE

Contributo complessivo

€18,7 Mld



ENTRATE FISCALI

Contributo complessivo

€8,8 Mld

Fonte: OpenSource



MADE IN ITALY

Agricoltura, pesca e agroalimentare



Nel corso di questi anni al Parlamento europeo ci siamo impegnati, combattendo numerose battaglie, per difendere il *Made in Italy* e sostenere le nostre imprese, gli agricoltori e i pescatori italiani.

La salvaguardia del *Made in Italy* è stato uno degli obiettivi chiave di questa legislatura.

Tale impegno si è manifestato sotto due prospettive: **promuovendo il "Made in Italy"** nella sua accezione più autentica e contrastando quelle che preferiamo definire **"euro follie ambientaliste"**, che rappresentano una minaccia per il nostro tessuto economico e per i nostri cittadini, che hanno diritto a consumare cibi sicuri e di qualità, a prezzi accessibili.

Desidero sottolineare l'opera portata avanti dalla Lega e dal gruppo Identità e Democrazia a sostegno di questi importanti settori, che hanno vissuto dei difficili anni di crisi. Dapprima a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 ha sconvolto il

mondo intero, e poi per il conflitto russo-ucraino, che ha avuto conseguenze destabilizzanti su risorse e prezzi.

Il nostro impegno a fianco degli agricoltori italiani, delle imprese e dei pescatori non si è mai fermato, neanche nei momenti più critici della crisi sanitaria, che ha notevolmente scosso la nostra economia, inclusi questi settori, che assolvono ad un ruolo fondamentale, anche da un punto di vista sociale, per la produzione e l'approvvigionamento di cibo.

A tal fine, come Lega, abbiamo votato tutte le misure di sostegno, anche economico, e abbiamo proposto alla Commissione europea di adottare una **deroga che permettesse agli Stati membri di fornire sostegno finanziario alle organizzazioni di produttori, rafforzando così la loro capacità di resistenza in fronte a crisi verificatesi nel comparto ortofrutticolo.**

Anche in commissione Pesca, abbiamo dedicato grande impegno per far approvare un pacchetto di emendamenti mirati a restituire dignità al settore, duramente colpito dalla pandemia di COVID-19.

Nonostante l'opposizione delle sinistre, abbiamo proposto la creazione di un fondo ad hoc di almeno 30 milioni di euro per supportare il fermo straordinario della pesca.

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Abbiamo seguito i lavori relativi alla strategia **"Dal produttore al consumatore"**, c.d. *Farm to Fork*, che la Commissione europea ha posto al centro del *Green Deal* per un sistema alimentare sostenibile.

Tuttavia, al netto dei buoni propositi, l'iniziativa manca di una solida valutazione d'impatto, **esponendo un settore cruciale come quello agroalimentare ad un'incerta scommessa**, con potenziali ripercussioni negative per aziende, consumatori e lavoratori. In termini generali, anziché definire una tabella di marcia per la trasformazione del sistema di produzione alimentare dell'UE verso un modello realmente virtuoso ed attento alle esigenze dei consumatori e del mondo produttivo, la preoccupazione della Commissione e di alcuni gruppi politici in Parlamento sembra quella di provare a modificare profondamente le pratiche agricole e

culturali in Europa, ad esempio criminalizzando l'allevamento e spingendo per la creazione di carne in laboratorio.

In commissione Pesca abbiamo promosso emendamenti per valorizzare il lavoro dei pescatori, il ruolo delle donne e sostenere la pesca artigianale. Ci siamo anche opposti alle alternative vegetali ai prodotti ittici, difendendo la pesca tradizionale. Per queste ragioni, abbiamo richiesto una revisione e sospensione della strategia per renderla più equilibrata.

NUTRISCORE

Ma la **battaglia più grossa, vinta, è stata quella sul Nutriscore**, un particolare e controverso sistema di etichettatura degli alimenti 'a semaforo', inteso a classificare la salubrità degli alimenti attraverso una scala colorata.



Ad oggi tale sistema di etichettatura viene utilizzato, su base volontaria, da alcuni Stati membri dell'Ue e da un numero limitato di aziende, seppure multinazionali, ma vi è stato il rischio che fosse proposto dalla Commissione europea come strumento obbligatorio, il che avrebbe avuto conseguenze gravissime per tutto il comparto italiano.

"Proteggere il Made in Italy significa custodire un patrimonio di eccellenza, tradizione e innovazione che definisce l'identità e il prestigio dell'Italia nel mondo."

Annalisa Tardino



L'approccio della proposta non tiene conto di alcuni parametri fondamentali quali la quantità di prodotto consumata e/o l'inserimento dell'alimento in una dieta più ampia.

A titolo esemplificativo, sono stati annoverati tra i **prodotti** nocivi per la salute e bollati in rosso, l'*olio extravergine di oliva*, il *Parmigiano reggiano*, il *prosciutto di Parma*, simboli della dieta mediterranea, patrimonio dell'Unesco, nonché uno dei migliori modelli nutrizionali in tutto il mondo, caratterizzato proprio per la sua varietà e lo spiccato equilibrio nutrizionale. Il tutto mentre l'Unione Europea promuove parallelamente un'agenda di inclusione di proposte "avanguardistiche" come i **grilli**, la **farina di insetti** o la **carne sintetica prodotta in laboratorio**.

Per tali ragioni, unitamente ai colleghi

della Lega e del gruppo ID, abbiamo lottato in tutte le sedi contro l'introduzione di questo meccanismo, anche attraverso il lancio della campagna *#mangiacomeparli*, e insieme all'azione del governo nazionale abbiamo ottenuto il posticipo di ogni decisione o nuova proposta in merito, bloccando i tentativi di danneggiare il nostro Paese.

Nello stesso spirito di protezione del patrimonio agricolo italiano, abbiamo lavorato attivamente per sostenere le nostre produzioni di eccellenza, come avvenuto per i produttori dell'**uva da tavola di Canicattì IGP**, che riguarda i 36 comuni siciliani, sostenuto altri comparti in difficoltà, e abbiamo contrastato la **peste suina in Sardegna**, che ha necessitato di interventi strategici e tempestivi.

Il mare è da sempre la principale fonte di sostentamento per gli isolani, con un profondo legame tra suolo e il mare che unisce Sicilia e Sardegna. La storia delle isole è quella di tonnare, flotte, marinerie, borghi marinari e porticcioli, dove la cultura della pesca e il mare rappresentano una grande ricchezza, l'anima che ha guidato l'economia e promosso le eccellenze enogastronomiche locali.

Tuttavia, negli ultimi anni, il settore della pesca ha sofferto a causa di una crisi globale, aggravata dalla globalizzazione, dall'inquinamento marino e dalla guerra russo-ucraina.

Nel mio ruolo in commissione Pesca, ho lavorato attivamente su diversi dossier e modifiche normative, collaborando con i colleghi della delegazione Lega e del Gruppo ID. Il nostro obiettivo è quello di indirizzare l'UE verso un cambiamento significativo, garantendo ai pescatori e agli operatori del settore un reddito adeguato, un lavoro sostenibile e la competitività, assicurando al contempo ai cittadini un prodotto sicuro e di qualità.

Ho combattuto insieme ai miei colleghi a difesa dei pescatori, categoria da sempre nel mirino dell'Unione Europea. Nell'ottobre del 2023, il Parlamento europeo ha approvato il controverso e dibattuto **Regolamento "Controlli"**, che prevede l'obbligo per i pescatori di installare telecamere a bordo e inasprisce le regole relative al cosiddetto 'margine di tolleranza'.

Questa decisione, che limita la flessibilità nelle operazioni di trasbordo e cattura accidentale, è stata da noi considerata oppressiva e priva di logica. **Noi della Lega siamo stati gli unici a opporci e a votare contro** questa assurdità.

Ci siamo battuti fin dall'inizio contro l'installazione delle telecamere, **riuscendo almeno a ottenere che la misura si applichi ai pescherecci di lunghezza superiore ai 18 metri, anziché ai 12 metri come inizialmente previsto.**

Con i colleghi eurodeputati della delegazione Lega Salvini Premier e del Gruppo ID a Strasburgo



Abbiamo affrontato anche l'episodio dei pescatori di Mazara del Vallo, **sequestrati e ingiustamente detenuti in Libia**, esercitando pressioni sull'UE per la risoluzione della vicenda, che è avvenuta dopo 110 giorni di prigionia.



Siamo stati al fianco delle marinerie di Licata, Gela e Porto Empedocle, che hanno subito dei danni a causa dei lavori per la realizzazione del progetto del giacimento Argo Cassiopea di Eni, un'opera strategica in tema di autonomia energetica per la nostra isola. A tal fine, abbiamo instaurato una trattativa a livello regionale con EniMed, che si tradurrà in **un ristoro economico a favore dei pescatori** delle tre marinerie, pari a 5 milioni di euro. Un contributo necessario per compensare lo stop all'attività di pesca nel tratto interessato dai lavori, e un risultato politico importante per la Lega, che si è spesa sin da subito per le marinerie.

Inoltre, come relatrice ombra della relazione **"Pescatori per il futuro"**, ho sottolineato l'importanza dell'attrarre nuove generazioni verso

l'industria ittica, riconoscendo in particolare il ruolo delle donne nella pesca. Abbiamo lavorato per affermare in Europa il principio chiave che **il settore della pesca va salvato trovando un equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica**.

I nostri emendamenti hanno sottolineato l'importante ruolo svolto dai pescatori come **"guardiani del mare"**.

Abbiamo evitato la criminalizzazione della **pesca a strascico**, che oltre a dare lavoro a moltissime persone contribuisce a portare pesce fresco e di qualità sulle nostre tavole.

Ho lavorato come relatrice del gruppo ID, al regolamento sul **piano di gestione pluriennale del tonno rosso**, presentando degli emendamenti per la difesa dei pescatori italiani, che sono stati approvati. Tra essi: l'obbligo per gli Stati membri di allocare **quote maggiori per la piccola pesca artigianale, sino ad ora bistrattata**, eliminando il riferimento ai diritti storici, che di fatto sono di ostacolo per piccoli pescatori; **le deroghe per le piccole imbarcazioni al di sotto dei 12 mt** ed in caso di crisi sanitarie.

Ciononostante, sebbene il nuovo regolamento estenda le quote alla pesca artigianale, queste sono limitate ai pescatori già in possesso di autorizzazioni. **Questo è il motivo per cui con i colleghi della Lega abbiamo costantemente manifestato la nostra opposizione,**

e siamo l'unica forza politica italiana a farlo. Riteniamo che questa decisione rappresenti un'ulteriore occasione mancata per il settore della pesca.

Tornando all'agricoltura, a breve partiranno i lavori della **Diga di Pietrarossa**, con un investimento di 82,2 milioni di euro, nei comuni di Aidone e Mineo fra Enna e Catania, una delle grandi incompiute del sistema idrico della nostra Regione che si aspettava da decenni, e ci stiamo impegnando per risolvere i problemi degli agricoltori della **Piana di Licata**, delle province di Palermo, Siracusa, Messina e Trapani, dove sussistono importanti opere incomplete, che attendono interventi, alcuni dei quali già iniziati.

Sotto altro profilo, ci siamo spesi per **tutelare i nostri produttori da tentativi di concorrenza sleale**, chiedendo fossero garantiti meccanismi di vera reciprocità nell'ambito degli **accordi tra UE e i paesi terzi**, in tema di importazioni.

L'Ue impone alle nostre imprese elevati standard qualitativi e di sicurezza, mentre i paesi terzi non prevedono gli stessi standard. Tale incongruenza penalizza le eccellenze italiane, i nostri produttori, nonché i consumatori, che non godono dello stesso livello di sicurezza e salubrità dei prodotti.

Per questo, per ogni accordo, sia nel settore agricolo, che della pesca, chiediamo sempre il riconoscimento della reciprocità.

È anche stato raggiunto un accordo sulla riforma del sistema delle **indicazioni geografiche per i vini, le bevande spiritose e i prodotti agroalimentari**, che contribuirà a innalzare ulteriormente il livello della qualità e degli standard alimentari dell'UE. Questo garantirà che il nostro patrimonio culturale, gastronomico e locale sia preservato e certificato come autentico nell'UE e nel mondo. Oltre che sui prodotti Dop e Igp, abbiamo lavorato sui prodotti artigianali, sul provvedimento che mira a salvaguardare le eccellenze territoriali, come quelle italiane, da contraffazioni e pratiche inadeguate, garantendone l'autenticità d'origine e contrastando anche la delocalizzazione produttiva tramite nostri emendamenti, aspetti poi integrati nel testo finale.

Infine, ricordo anche di essere componente dell' **Intergruppo "Biodiversità, caccia, spazio rurale" del Parlamento europeo**, che si occupa di tutela della biodiversità, caccia sostenibile, della gestione della fauna selvatica e degli altri usi del suolo.

MISSIONI E DELEGAZIONI UFFICIALI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Conoscere e viaggiare: legiferare meglio



2019 - Tallin, Estonia

Giornate di studio del Gruppo Identità e Democrazia in Estonia, con l'obiettivo di esplorare e discutere questioni politiche e sociali rilevanti per il gruppo, nel contesto estone.



2020 - Guinea-Bissau

Missione ufficiale della commissione per la Pesca in Guinea-Bissau per valutare l'accordo di partenariato tra l'UE e la Repubblica di Guinea-Bissau. Questo accordo permette alle navi di diversi Stati membri dell'UE di pescare nelle acque guineane, con un focus sulla cattura di tonno, cefalopodi, gamberetti e specie demersali.



2021 - Trieste e Ljubljana

Giornate studio del Gruppo Identità e Democrazia a Trieste (IT) e Ljubljana (SL). Le attività hanno incluso la visita al memoriale delle Foibe, un incontro con l'Assemblea Nazionale Slovena e una riunione con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

2021 - Slovacchia e Bulgaria

Missione ufficiale della commissione LIBE, su raccomandazione del Gruppo di Monitoraggio sulla Democrazia, lo Stato di Diritto e i Diritti Fondamentali (DRFMG) della Commissione. Lo scopo della missione è stato quello di discutere e acquisire una comprensione più approfondita degli sviluppi riguardanti la situazione dello Stato di Diritto nei due paesi.





2022 - Budapest, Ungheria

Osservazione elettorale in qualità di rappresentante del gruppo ID per le elezioni parlamentari in Ungheria del 3 aprile 2022. Abbiamo anche visitato un centro rifugiati nella BOK Arena e le strutture allestite dal governo ungherese per l'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra in Ucraina.



2022 - Orlando, USA

Partecipazione alla *Conservative Political Action Conference (CPAC)*, la convention annuale che riunisce esponenti del partito repubblicano degli Stati Uniti e personalità conservatrici di tutto il mondo.

2022 - Washington, USA

Missione ufficiale della commissione LIBE a Washington, D.C., con autorità governative, membri del Congresso, rappresentanti del Dipartimento di Homeland Security e dell'FBI, per discutere di protezione dei dati personali, intelligenza artificiale, lotta al terrorismo e gestione delle politiche migratorie.



2022 - Londra, Regno Unito

Missione ufficiale della commissione LIBE a Londra, che ho presieduto nella qualità di capo delegazione, per discutere il tema dello scambio dati con il Regno Unito, la sicurezza, la lotta al terrorismo, l'innovazione e la competitività economica. Ho avuto anche il piacere di partecipare alla Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale presso l'Ambasciata d'Italia.





2023 - Jakarta, Indonesia

Missione ufficiale della commissione TRAN in Indonesia per valutare la situazione politica ed economica del paese, con particolare focalizzazione sui settori dei trasporti, del turismo e della connettività. L'obiettivo primario consiste nel rafforzare i legami tra l'Unione Europea e l'Indonesia, promuovendo una collaborazione bilaterale proficua e affrontando tematiche cruciali quali lo sviluppo delle infrastrutture, la sostenibilità ambientale e le opportunità di investimento.



2023 - Lampedusa, Italia

Missione ufficiale della commissione LIBE a Lampedusa per esaminare e valutare le attività di soccorso marittimo (SAR) nell'isola.





2023 - Napoli e Ischia, Italia

Missione ufficiale della commissione TRAN a Napoli e Ischia dove abbiamo discusso di investimenti nei porti, PNRR, turismo, energie alternative e sicurezza costiera.



2023 - Palermo e Lampedusa

Giornate di studio del Gruppo Identità e Democrazia a Palermo e Lampedusa, dove abbiamo visitato l'hotspot di Lampedusa e incontrato la deputazione regionale, la guardia costiera e l'autorità portuale.



IL MIO IMPEGNO IN NUMERI

Interventi in seduta
plenaria

46



96

Interrogazioni scritte alla
Commissione europea e/o
al Consiglio

Provvedimenti in aula in
qualità di relatore per il
Parlamento europeo

4

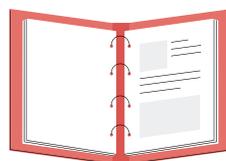


19

Provvedimenti in quanto
relatore ombra per il Gruppo
Identità e Democrazia

Proposte di risoluzione

9







**IDENTITÀ
E DEMOCRAZIA**

SEGRETERIE POLITICHE

per info e appuntamenti:

Cell: **351 933 3894**

PALERMO e LICATA

Tel: **091 728 0375 (Palermo)**

Tel: **0922 155 2184 (Licata)**

E-mail: **info@annalisatardino.eu**

UFFICIO PARLAMENTO EUROPEO

BRUXELLES

Tel: **+32 228 37749**

E-mail: **annalisa.tardino@ep.europa.eu**

